

CAESAR, Zedda rivoluzionario 'a scoppio ritardato': tante occasioni perdute per opporsi alla Giunta Pigliaru

Date : 1 Febbraio 2019



Il sindaco di Cagliari e candidato a governatore della Sardegna, **Massimo Zedda**, con lo slogan “**Tutta un’altra storia**” (copiato da altre campagne elettorali progressiste in giro per l’Italia, come quella persa dal sindaco di Ladispoli nel 2017) intende **marcare la sua diversità dalla sconfortante esperienza della Giunta Pigliaru**. Nonostante la sua coalizione, ricca di **liste-civetta che ruotano intorno all’ingombrante e decadente Partito democratico**, sia del tutto **politicamente omogenea alla maggioranza di centrosinistra uscente**.

Infatti, guardando alla sostanza delle *convinzioni zeddiane* e delle cose realmente fatte per contrastare alcune scelte dell’*Esecutivo uscente*, l’effetto risulta imbarazzante. Per esempio, sull’**immigrazione**, autentica spina nel fianco elettorale per le sinistre accecate dall’ideologia, **Zedda**, al di là di qualche espediente demagogico, non esprime alcuna diversità dalla [linea espressa dalla Giunta Pigliaru](#), ed in particolare dall’[assessore Spanu, che, da autentico pasdaran della cosiddetta accoglienza](#), ha consumato il suo mandato in un [frenetico tour nelle scuole dell’Isola](#) per **decantare la bontà dell’integrazione 'a prescindere'** di migranti che, in gran parte, non si sa neppure se avranno diritto di restare in *Italia*, soprattutto mediante i discussi **progetti Sprar**, recentemente ridisegnati e ridimensionati dal *Decreto Salvini*. **Progetto**, come quello gestito per la *Città metropolitana* dalla comunità “La Collina” del noto *prete progressista Ettore Cannavera*, che ovviamente non manca nel *carpet* di Zedda, che, oltre ad aver sempre minimizzato, ai limiti del negazionismo, l’esistenza di **problemi di sicurezza a Cagliari**, per l’eccessiva presenza di immigrati irregolari, nel giugno scorso si è perfino lanciato, all’unisono con *Pigliaru*, nel tentativo di **'aprire' i porti della Sardegna alla nave ong Aquarius** carica di migranti, poi sbarcati in *Spagna*, benché i sindaci siano privi di ogni competenza al riguardo.



Se per quanto riguarda l'immigrazione, **Zedda si attiene alla linea sinistrorsa** di lontananza dal *buon senso*, lasciando praterie alla *Lega* e al centrodestra, riguardo alla **sanità**, enorme **nota dolente dell'amministrazione Pigliaru**, il *Sindaco cagliaritano* si avventura invece, maldestramente, nel **tentativo di prendere le distanze da tale nefasta esperienza**, prospettando un vago superamento della *Asl unica*, a favore di non meglio definite "*case della salute*", ed escludendo che il contestatissimo assessore uscente alla sanità, **Luigi Arru**, candidato nelle liste nuoresi del *Pd* su **decisiva pressione di Renato Soru**, possa essere riconfermato in quel ruolo.



MASSIMO
ZEDDA

la solita storia

Peccato che, nel corso della morente legislatura, **Zedda**, a parte **qualche balbettato e rispettoso 'distinguo'**, nonostante la notevole influenza che avrebbe potuto esercitare nel ruolo di *sindaco del Capoluogo di Regione*, anche sulla maggioranza regionale (a parte il suo ex partito, che aveva ben quattro consiglieri, è sempre stato appoggiato a prescindere da alcune componenti del Pd), si sia ben guardato dal **buttare sul piatto la forza politica di Cagliari**. Anche per contribuire a **bloccare il disegno sanitario**, peraltro *'sassaricentrico'*, del *duo Pigliaru-Arru*. **Occasione perduta**, ma da un **rivoluzionario 'a scoppio ritardato'**, che sa bene di dovere tutto al Pd e di non poter contraddire troppo l'*epicentro democratico* che ruota intorno ai sempiterni *Paolo Fadda e Antonello Cabras*, non si poteva pretendere di più.



Piuttosto che “**tutta un'altra storia**”, quella di **Zedda**, quanto alla **continuità con l'amministrazione uscente**, sembra proprio “**la solita storia**”.

Caesar

(admaioramedia.it)